

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTA E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

ARRETRATO
CENT. 10.

Conto corrente colla Posta.

Conto corrente colla Posta.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti Necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

CONTRATTO DI LAVORO DEL MAESTRO

Ci volevano lunghi anni di sofferenze, di noie e di illusioni, per non dire peggio, perchè la « idea » del *Contratto di lavoro* del maestro, dallo scrivente con umiltà messa innanzi e segnalata come arma più sicura nella lotta di questo col Comune e cogli altri poteri costituiti, apparisse fattibile, e lentamente progredisse e lentamente entrasse nella persuasione delle menti aperte alla modernità, dei maestri liberali. Perchè tutto il bene che agli operai della scuola farà il *Contratto di lavoro* non è facil cosa dire in poche righe di giornale: bene giuridico, sociale, morale: cioè indipendenza giuridica, estimazione pubblica, autonomia morale, di cui ha tanto d'uopo il maestro in questi ridenti e « tardi » paesi del Monferrato.

Della giustezza dell'idea, per il trionfo della quale da anni combatto, testimonia la lettera del prof. Cogliolo dell'Università di Genova, giurista di fama universale e in materia di diritto del lavoro insuperato maestro.

Mio caro amico,

La fede e l'intelletto con le quali lei sostiene e diffonde l'idea del *Contratto di lavoro* del maestro comunale, mi confortano a sperare che a poco a poco le diffidenze degli ignoranti spariranno. Comprendo che bisogna che anch'io una bella volta mi decida a scrivere un po' a lungo circa questa idea, e mostrare con una evidenza che farà meraviglia, queste cose precisamente: 1° Creare il contratto di lavoro non vuol dire ap-

plicare solo gli articoli del Codice Civile per la locazione, ma vuol dire ridurre tutta la carriera del maestro a norme complete, certe, e giuridicamente valutabili - 2° Le « fonti » di tali norme (dal concorso alla pensione, dalla disciplina alla stabilità) sono il codice, i principi del diritto privato, e tutte le leggi speciali che, *ratione materiae*, furono o saranno o dovranno essere fatte circa i maestri comunali - 3° Il rapporto contrattuale esclude l'arbitrio, conduce alla libera discussione anche da parte dei maestri delle norme del loro contratto, per il quale ogni buon ordinamento o provvedimento di legge speciale non sarà più una concessione, ma sarà una *pattuzione* - 4° Rapporto giuridico, contratto di lavoro o d'impiego, vincolo di diritto privato, vogliono dire « competenza giudiziaria » - 5° Quando la relazione tra maestro e Comune è un contratto, ne viene che tale relazione si evolve come nella vita si evolve ogni contratto, sotto l'impulso cioè di una duplice forza: a) la forza giuridica, per la quale nella costruzione logica e giuridica di ogni contratto avviene il progresso e l'armonia e il coordinamento, per mezzo dell'opera dei giuristi; b) la forza economica, per la quale ogni contratto prende il suo « contenuto » dalla vita. La misura dello stipendio e le altre norme finanziarie di un contratto progrediscono sotto l'impulso dei fenomeni economici - 6° I maestri, come tutti i contraenti, hanno il diritto di servirsi di tutti quei mezzi economici che hanno tutti i contraenti per migliorare il « contenuto economico » del loro contratto. (E ciò a chi comprende dice molto!)

« Queste ed altre cose vorrei lungamente esporre, se il mio giornaliero contratto di avvocato non mi togliesse tempo e voglia di scrivere. Ma le dica e sostenga lei, così come ora fa.

« Consoliamoci con pensare che l'idea buona finirà per penetrare attraverso l'ignoranza di alcuni e la malvagità di molti.

« Con affetto suo

« Pietro Cogliolo. »

E nel prossimo Congresso Magistrale di Napoli e negli altri e ovunque si discuterà di miglioramento economico e morale del maestro porteremo il frutto delle nostre convinzioni e parleremo e lotteremo finchè lo scopo non sarà raggiunto.

Prasco.

Giacomo Carezzi.

ASSISTENZA PUBBLICA

Abbiamo letto nel giornale *Le Cronache* un invito alla Giunta perchè sia iscritta in Bilancio una piccola somma per sussidi ad operai poveri di passaggio in cerca di lavoro. Noi ci associamo di gran cuore alla proposta, solo avvertendo che nella assegnazione dei soccorsi sia vigilato a che essi vadano veramente a chi appartiene alla classe degli operai costretti alla dolorosa peregrinazione in cerca di lavoro.

Il Municipio di Acqui poco, anzi nulla spende in fatto di beneficenza, a differenza di ogni altra città in cui sovrviene più o meno largamente anche agli istituti cittadini di beneficenza. Una somma di qualche centinaio di lire, per la destinazione sopra indicata, sarà cosa altamente umanitaria e non manderà a picco la finanza municipale.

Dove non consentiamo con il giornale *Le Cronache*, è dove lamenta che Municipio e Congregazione non provvedano all'immediato ricovero degli ammalati indigenti senza l'accertamento

per parte del sanitario delle condizioni di malattia.

Sarà piuttosto a patrocinarsi ed ottenere che l'ospedale provveda ad avere il servizio continuo di un medico di guardia: ma, comunque il sentimento della pietà possa suggerire l'immediato ricovero di chi abbia apparenza di reali sofferenze, i pericoli della introduzione in un istituto di persona che può anche essere affetta da malattie epidemiche e contagiose sono così gravi che la responsabilità del personale di amministrazione ostacola il cedere troppo facilmente all'immediato suggerimento del cuore.

Per altro, giova osservare che viene provveduto sempre, quando l'ammalato si presenta, alla ricerca del sanitario, ed una camera di relativo isolamento ch'è in vicinanza della portiera dell'ospedale offre sovente temporaneo ricetto agli ammalati che sono in attesa della visita medica.

Comunque, è sempre bene, se inconvenienti vi sono in qualunque ramo della pubblica amministrazione, che sieno indicati dall'opinione pubblica e dalla stampa.

Anzichè impermalirsi, gli amministratori della cosa pubblica debbono essere lieti di ogni indicazione e cooperazione ad ottenere il meglio.

La Botte di Attilio Regolo

Eravamo in piccola comitiva, ma fiore di intelligenza (modestia a parte) e fieri di legittimo orgoglio patrio, curiosi di osservare coi nostri occhi le favolose cantine di Molare, del borgo che, salendo lo stradale che si dilunga dalla stazione, appare digradante sul colle roccioso lambito dall'Orba.

Non so perchè il profilo di quel borgo presenti non so che di feudale: forse la sua giacitura che si rafforza dalla roccia strapiombante sul corso delle acque, forse le torri del castello dei conti Gaioli che gettano su quello sfondo fiere vedette di color ferrigno, forse l'Orba che non risuona come in primavera o nel verno, ma corre silenziosa e purissima sotto il ponte, l'Orba a cui scesero a bere assetati di corse i duchi longobardi insegue gli orsi